

*Convegno di studio e di approfondimento*

***“ L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA:***

***IL PUNTO DELLA SITUAZIONE, PROCEDURE E CRITICITÀ ”***

**Lanciano (CH), Venerdì 29 Novembre 2019**

***“ Auditorium Gennaro Paone ”***

Carlo Colangeli



# **L'istanza di AUA e la fase istruttoria: criticità e casi studio inerenti il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 269 e 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**



**AUTORIZZAZIONE  
UNICA  
AMBIENTALE  
AUA**

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



## Il DPR n. 59/2013 e l'Autorizzazione Unica Ambientale



L'art. 23 della Legge n. 35/2012, «**Conversione, con modificazioni, del Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo**», ha previsto che il Governo emanasse un regolamento per disciplinare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e semplificare gli adempimenti amministrativi delle PMI e degli impianti **non soggetti** alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)



Il regolamento previsto dall'art. 23 della Legge n. 35/2012 è stato emanato attraverso

**Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 59 del 13 marzo 2013, «Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale»**

(pubblicato in GU n.124 del 29/5/2013 - Suppl. Ordinario n. 42 ed **entrato in vigore il 13/6/2013**)

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*

# Ambito di applicazione dell'AUA (art. 1 del DPR n. 59/13)

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 59 del 13 marzo 2013 si applica a:



tutti gli impianti, a prescindere dalle dimensioni, non soggetti alle disposizioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Le categorie di attività soggette alle disposizioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sono individuate da un elenco previsto all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.



## Allegati alla Parte Seconda Allegato VIII

### Inquadramento generale

A- Le installazioni, gli impianti o le parti di impianti utilizzati per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi non rientrano nel Titolo III-bis alla Parte Seconda.

B- I valori soglia riportati di seguito si riferiscono in genere alle capacità di produzione o alla resa. Qualora uno stesso gestore ponga in essere varie attività elencate alla medesima voce in una stessa installazione o in una stessa località, si sommano le capacità di tali attività. Per le attività di gestione dei rifiuti, tale calcolo si applica al livello delle attività 5.1 e 5.3, lettere a) e b).

C - Nell'ambito delle categorie di attività di cui al punto 4 (industria chimica), si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica o biologica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6.

D- In mancanza di specifici indirizzi interpretativi emanati ai sensi dell'articolo 29-quinquies e di linee guida interpretative emanate dalla Commissione Europea, le autorità competenti valuteranno autonomamente:

a) il rapporto tra le attività di gestione dei rifiuti descritte nel presente Allegato e quelle descritte agli Allegati B e C alla Parte Quarta; e

b) l'interpretazione del termine "scala industriale" in riferimento alle attività dell'industria chimica descritte nel presente Allegato.

Categorie di attività di cui all'articolo 6, comma 13.

#### 1. Attività energetiche

1.1. Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW

1.2. Raffinazione di petrolio e di gas

1.3. Produzione di coke

*L'Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Ambito di applicazione dell'AUA (art. 1 del DPR n. 59/13)

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 59 del 13 marzo 2013 non si applica a:

- **Impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**
- **Progetti sottoposti a V.I.A.** (nel caso in cui questa comprenda e sostituisca i titoli abilitativi e le autorizzazioni ricadenti nell'AUA ai sensi dell'art. 26 comma 4 del D.Lgs. 152/2006: *“il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce e coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto”*)
- **Impianti la cui autorizzazione sia regolata da un procedimento che si caratterizza per specialità e unicità** (es: Autorizzazione Unica per impianto di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Autorizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili secondo il D.Lgs. n. 387/2005, Autorizzazione Unica impianto in assetto cogenerativo da fonti convenzionali di cui al D.Lgs. n. 115/2008)

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità ”*

*Carlo Colangeli*



# **Autorizzazione Unica Ambientale** **(art. 3 commi 5 e 6 del DPR n. 59/13)**



L' Autorizzazione Unica Ambientale:

- contiene tutti gli elementi previsti dalle normative di settore per le autorizzazioni e gli altri atti che sostituisce e definisce le modalità per lo svolgimento delle attività di autocontrollo tenendo conto della dimensione dell'impresa e del settore di attività
- ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data di rilascio

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità ”*

*Carlo Colangeli*



# AUA atti sostituiti (art. 3 del DPR n. 59/13)



**L'Autorizzazione Unica Ambientale** sostituisce i seguenti titoli abilitativi:

- a) l'autorizzazione agli scarichi di acque reflue (industriali, meteoriche, assimilate alle domestiche) di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
- b) la comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti da aziende dedite all'agricoltura, all'allevamento o da piccole aziende agroalimentari di cui all'art. 112 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
- c) l'autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
- d) l'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 272 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
- e) la comunicazione o il nulla osta relativi all'impatto acustico dell'attività produttiva di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995
- f) l'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 99 del 27 gennaio 1992
- g) le comunicazioni preventive per l'esercizio di attività di smaltimento o di recupero rifiuti in regime semplificato di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Domanda di AUA

È **sempre obbligatorio** presentare la domanda di AUA quando tra i titoli necessari all'esercizio dell'attività vi sia **almeno una** «autorizzazione espressa»:

- a) Autorizzazione agli scarichi, artt. 124 – 127 D. Lgs. 152/2006*
- c) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269 D. Lgs. 152/2006*
- f) Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura*

E' **facoltà** del gestore non avvalersi dell'AUA nei casi in cui l'attività sia soggetta **solo** a «comunicazioni» o «autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera»:

- b) Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica*
- d) Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, art. 272 D. Lgs. 152/2006*
- e) Comunicazione o nulla osta in tema di inquinamento acustico, art. 8 L. 447/1995*
- g) Comunicazione in materia di rifiuti, artt. 215 e 216 D. Lgs. 152/2006*

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità ”*

*Carlo Colangeli*





# Quando presentare la domanda di AUA



E' necessario presentare domanda di AUA in occasione di:

- **prima richiesta** (installazione di nuovo impianto)
- **rinnovo** (impianto già autorizzato, ma con autorizzazione in scadenza)
- **modifica sostanziale** (di impianto già autorizzato)

di **almeno uno** dei sette titoli sostituiti dall'AUA previsti dall'art. 3 del DPR  
59/2013)

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Definizione di modifica/modifica sostanziale



L'art. 2 del D.P.R. 59/2013 definisce:

- ✓ **modifica**: ogni variazione al progetto, già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione dell'impianto, che possa produrre effetti sull'ambiente (comma 1 lett. f)
- ✓ **modifica sostanziale**: ogni modifica considerata sostanziale ai sensi delle normative di settore, che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente (comma 1 lett. g)



Le Regioni e le Province Autonome possono, nel rispetto delle norme di settore vigenti, definire ulteriori criteri per la qualificazione delle modifiche sostanziali

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Come capire se una modifica è sostanziale



Per sapere se una modifica è sostanziale o meno occorre far riferimento alla normativa di settore di ognuna delle materie ambientali che confluiscono nell'AUA per esempio:

## Titolo Abilitativo

Autorizzazione allo scarico  
su suolo,  
in acque superficiali,  
in pubblica fognatura



## Modifica Sostanziale

Modifica da cui derivi uno scarico avente  
caratteristiche qualitativamente e/o  
quantitativamente diverse da quelle dello  
scarico preesistente  
(art. 124, comma 12, D. Lgs. n. 152/2006)

Autorizzazione ordinaria alle  
emissioni in atmosfera



Modifica che comporta un aumento o una  
variazione qualitativa delle emissioni o che  
altera le condizioni di convogliabilità  
tecnica delle stesse  
(art. 268, comma 1, D. Lgs. n. 152/2006)

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Domanda di AUA: modulistica

La Regione Abruzzo,  
con [DGR n. 812 del 5.12.2016](#),  
ha approvato e messo a  
disposizione sul proprio portale  
la **modulistica unica  
regionale relativa all'A.U.A  
(come adottato con DPCM  
del 8.5.2015)** scaricabile in  
formato word al seguente  
indirizzo



<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-ambientale-aua>



## Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

L'Autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) è uno strumento di semplificazione amministrativa e risponde alla duplice esigenza di garantire la tutela dell'ambiente e ridurre gli oneri burocratici a carico degli operatori. La Regione Abruzzo, con DGR 812 del 5.12.2016, ha adottato una modulistica unica regionale relativa all'A.U.A allo scopo di snellire le procedure nella predisposizione degli adempimenti da parte di cittadini ed imprese.

Secondo il regolamento di disciplina (DPR n.59/2013), l'A.U.A.:

- sostituisce ogni atto di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsto dalla legislazione vigente in materia ambientale;
- non comporta l'introduzione di maggiori oneri a carico delle imprese;
- è rilasciato da un unico ente ad istanza di parte ed incorpora in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore;
- ha durata pari a 15 anni dalla data del rilascio.

### Modulistica

- modulo AUA Azienda (istanza)
- modulo AUA Scarichi (scheda A)
- modulo AUA spandimento (scheda B)
- modulo AUA emissioni (scheda C e scheda D)
- modulo AUA rumore (scheda E)
- modulo AUA utilizzo fanghi in agricoltura (scheda F)
- modulo AUA recupero rifiuti (scheda G)



### UTILITÀ

- Circolari
- Quesiti

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Domanda di AUA: modulistica



Al SUAP del Comune di \_\_\_\_\_

☐ Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art.4 comma 7 del DPR 59/2013)

☐ Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)

☐ Esente bollo in quanto ente pubblico

☐ Bollo assolto in forma virtuale

☐ Bollo assolto in forma non virtuale

## ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA (ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

**1. DATI DEL GESTORE**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ stato \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

PEC / posta elettronica \_\_\_\_\_ Telefono fisso / cellulare \_\_\_\_\_

in qualità di: ☐ Titolare ☐ Legale Rappresentante ☐ Altro \_\_\_\_\_

**2. DATI DEL REFERENTE AUA (compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ stato \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

PEC / posta elettronica \_\_\_\_\_ Telefono fisso / cellulare \_\_\_\_\_

**3. DATI DELLA DITTA / SOCIETÀ / IMPRESA**

Ragione sociale \_\_\_\_\_

codice fiscale / p. IVA \_\_\_\_\_

Iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

con sede in \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ stato \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ Telefono fisso / cellulare \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

PEC / posta elettronica \_\_\_\_\_

**4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITÀ**

**4.1 Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività \_\_\_\_\_

sito nel Comune di (esplicitare indirizzo) \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

Descrizione attività principale \_\_\_\_\_

**4.2 Inquadramento territoriale (\*)**

Coordinate geografiche Nel sistema di riferimento Gauss <b>50qqs</b>	Lat _____ Long _____
Dati catastali	Foglio _____ particella _____
Eventuali Interferenze con Rete Natura 2000	<input type="checkbox"/> nessuna interferenza rilevata (riferimento a planimetria allegata) <input type="checkbox"/> breve descrizione delle interferenze rilevate e sulla necessità di Valutazione di incidenza ambientale (VINCA) _____ <input type="checkbox"/> planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali; posizionamento dell'impianto nella cartografia con specificazione di eventuali <input type="checkbox"/> vincoli territoriali ed ambientali, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 _____
Titoli abilitativi all'edificazione:	<input type="checkbox"/> il manufatto/i <u>gap</u> <u>privilegi</u> del seguente/i titolo abilitativo all'edificazione: _____ rilasciato da _____ in data _____ <input type="checkbox"/> per il manufatto/i è/sono stato/i richiesto/i il/i seguente/i titolo abilitativo all'edificazione presso _____ in data _____

**4.3 Attività svolte**

Breve descrizione del ciclo produttivo \_\_\_\_\_

Attività principale \_\_\_\_\_ Codice ATECO \_\_\_\_\_

Attività secondaria \_\_\_\_\_ Codice ATECO \_\_\_\_\_

**4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni) (\*)**

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	U.M.
codice ATECO	prodotto 1		
codice ATECO	prodotto 2		
codice ATECO	prodotto <u>uuu</u>		

**L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "**

Carlo Colangeli



# Domanda di AUA: modulistica



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**5. ISTANZA**

☐ il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale

☐ la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da \_\_\_\_\_ con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e rilasciata dal SUAP \_\_\_\_\_ con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

☐ il rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da \_\_\_\_\_ con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e rilasciata dal SUAP \_\_\_\_\_ con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA:

☐ autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);  
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;  
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;  
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;  
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;  
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;  
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;  
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale (specificare) \_\_\_\_\_ (\*)  
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

Si allegano le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettuata ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

- ☐ ALLEGA LA SCHEDA A contenente i dati e le informazioni necessari per gli scarichi di acque reflue
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ☐ ALLEGA LA SCHEDA B contenente i dati e le informazioni necessari per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ☐ DICHIARA che rientra tra i soggetti per i quali è prevista comunicazione semplificata di cui all'art. 23 della D.G.R. 500/2009 (produzione e/o utilizzazione di azoto proveniente da effluenti di allevamento compresa tra 3.001 e 6.000 kg/anno, calcolati con l'ausilio della tabella n. 1 Allegato 1, alla D.G.R.)
- ☐ ALLEGA LA SCHEDA C contenente i dati e le informazioni necessari per le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ☐ ALLEGA LA SCHEDA D contenente i dati e le informazioni necessari per le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ☐ ALLEGA LA SCHEDA E contenente i dati e le informazioni inerenti l'impatto acustico
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ☐ ALLEGA LA SCHEDA F contenente i dati e le informazioni necessari per l'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ☐ ALLEGA LA SCHEDA G1 contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ☐ ALLEGA LA SCHEDA G2 contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti pericolosi
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*





# Domanda di AUA: modulistica

Durante la compilazione  
della domanda di AUA  
**bisogna fare attenzione a compilare  
correttamente anche la Sezione 6  
dell'istanza**

(in particolare **il punto 6.3**  
relativo alla dichiarazione non  
assoggettabilità alla procedura di V.I.A.)



La mancata dichiarazione di  
**non assoggettabilità alla procedura di  
V.I.A.**  
comporta

**l'inefficacia della domanda di AUA**

**6. DICHIARAZIONI**

DICHIARA INOLTRE

**6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA**  
che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale:

Scheda interessata	Ente	N° prot.	Del	Scadenza
(es. scheda A - scarichi)				

**6.2 Certificazioni ambientali volontarie**  
che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note
(es. scheda A - scarichi)				

**6.3 Ulteriori dichiarazioni**

☐ Che l'attività non è assoggettata alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006

☐ Che l'autorità competente \_\_\_\_\_ alla verifica della V.I.A. ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla V.I.A. con provvedimento n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



### 1.1. Ciclo produttivo

In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
- descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
  - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
  - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
  - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
  - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc), indicazione, per ciascuna fase, dei punti di emissione associati.

### 1.2. Produzioni, materie prime

a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	Prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc.), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc.) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

### 1.1. Impianti di combustione

[illegible]

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

## 2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

## 2.1. Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema:

PUNTO DI EMISSIONE E .....		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm <sup>3</sup> /h)
4	Durata della emissione	(h/g)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)
8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm <sup>3</sup> ) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro (mm) Rettilangolare – lato (mm) X lato (mm)
13	Materiale di costruzione del camino (*)	
14	Tipo di impianto di abbattimento	
15	Coordinate del punto di emissione	
16	Note	
17	Tenore di ossigeno	%

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla <sup>12</sup>	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)
E .....	(riga da compilare per ciascun punto di emissione)		

***L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "***

*Carlo Colangeli*





# Istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006: la Scheda C



## 2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni (in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente):

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia<sup>15</sup> del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

## 2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrare la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del Codice dell'ambiente
- Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

## 2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

N. ordine attività <sup>14</sup>	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] <sup>16</sup>	Consumo di solventi [t/anno] <sup>18</sup>	Capacità nominale [kg/gg] <sup>17</sup>	Ore di attività / anno

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ solvente <sup>14</sup>	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione <sup>18</sup>	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

## 3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (\*)

In caso di attività soggette al presente, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfatti e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	
$EB = IMS \text{ (Massima teorica)} \times \text{Fattore (Tab. Parte IV)} \times (F \text{ Limite} + 5 \text{ o } 15\%)$	t COV / anno
$FE_{COVIMS} \text{ (Fattore di Emissione)} = t \text{ EB (Emissione Bersaglio)} / t \text{ IMS (Materia Solida Immessa)}$ VALORE LIMITE DI EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

## 4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: \_\_\_\_\_ (facoltativa)

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: \_\_\_\_\_

## 5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

## 6 SPECIFICHE REGIONALI

Questa sezione è riservata.

**L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "**

Carlo Colangeli

# Istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006: Allegati alla Scheda C



## ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

### SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- ☐ Schede dei sistemi di abbattimento *(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C)*
- ☐ Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
  - a. certificati analitici
  - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- ☐ Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti in lingua italiana aggiornate al CPL (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- ☐ Piano di gestione dei solventi
- ☐ Progetto di adeguamento
- ☐ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
  - a. il perimetro dello stabilimento
  - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
  - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
  - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2...En)
  - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200 m e la loro destinazione (civile/industriale)
- ☐ Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe
- ☐ **Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.) secondo modello allegato**
- ☐ Schede tecniche di impianti connessi ad emissioni (aspiratori, ventole, ecc.)

Si precisa che l'autorità competente potrà richiedere, qualora da essa ritenuto utile, studio di ricaduta degli inquinanti.

**L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "**

**Carlo Colangeli**



# Il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE)



## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

IMPIANTO: _____							Data _____ Pag. _____ di _____							
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
			[h/giorno]	[Giorni/anno]					(gr/h)	(Kg/anno)				
E 1														
E ...														

<b>(*)</b> C= Ciclone A.U.= Abbattitore a umido A.D.= Adsorbitore F.T.= Filtro a tessuto	A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.= Assorbitore P.E.= Precipitatore elettrostatico P.C.= Postcombustore catalitico P.T.= Postcombustore termico	Altri (specificare): _____ _____ _____	Timbro e firma del Gestore _____ _____	
			Timbro e firma del Tecnico abilitato _____ _____	

**L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "**

**Carlo Colangeli**



# Criticità riscontrate in caso di compilazione del Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) per piccoli o medi impianti di combustione

Al fine di evitare aggiornamenti in fase istruttoria è necessario che nel QRE siano indicati il **tipo di alimentazione e la potenza termica nominale di ciascun impianto di combustione** presente nello stabilimento

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. -- [rif.to alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]										Allegato (b) - pag. 3 di 3		
IMPIANTO:												
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m³, a 0°C 0,101Mpa]	Flusso di massa [g/h]	Altezza punto emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore d ossigeno
E30	Fase di COTTURA forno a tunnel	4.000	16 h/giorno	discontinua durante le ore di attività della fase	> 70°	Polveri totali SOV Cl. II (Alcol benzilico) SOV Cl. III (Propilenglicole, Metilamlichetone) COT	10 11 89 212	40 44 356 848	12,5	Φ = 0,20 m Sez. 0,03 m²	—	—
E31	Bruciatore a metano per riscaldamento forno a tunnel nuovo avente potenzialità di 232 kW (**)	1.200	16 h/giorno	discontinua durante le ore di attività della fase	> 70°	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	350	420	12,5	Φ = 0,20 m Sez. 0,03 m²	—	3%
E32	Fase di COTTURA forno a tunnel	4.000	16 h/giorno	discontinua durante le ore di attività della fase	> 70°	Polveri totali SOV Cl. II (Alcol benzilico) SOV Cl. III (Propilenglicole, Metilamlichetone) COT	10 11 89 212	40 44 356 848	12,5	Φ = 0,20 m Sez. 0,03 m²	—	—
E33	Bruciatore a metano per riscaldamento forno a tunnel nuovo avente potenzialità di 232 kW (**)	1.200	16 h/giorno	discontinua durante le ore di attività della fase	> 70°	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	350	420	12,5	Φ = 0,20 m Sez. 0,03 m²	—	3%
E34	Fase di COTTURA forno a tunnel	4.000	16 h/giorno	discontinua durante le ore di attività della fase	> 70°	Polveri totali SOV Cl. II (Alcol benzilico) SOV Cl. III (Propilenglicole, Metilamlichetone) COT	10 11 89 212	40 44 356 848	12,5	Φ = 0,20 m Sez. 0,03 m²	—	—
E35	Bruciatore a metano per riscaldamento forno a tunnel nuovo avente potenzialità di 232 kW (**)	1.200	16 h/giorno	discontinua durante le ore di attività della fase	> 70°	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	350	420	12,5	Φ = 0,20 m Sez. 0,03 m²	—	3%
E36	Fase di COTTURA forno a tunnel	4.000	16 h/giorno	discontinua durante le ore di attività della fase	> 70°	Polveri totali SOV Cl. II (Alcol benzilico) SOV Cl. III (Propilenglicole, Metilamlichetone) COT	10 11 89 212	40 44 356 848	12,5	Φ = 0,20 m Sez. 0,03 m²	—	—
(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico.												
(**) La sommatoria delle potenze termiche nominali di tutti i bruciatori dei forni a tunnel è superiore a 1 MW. Poiché la potenzialità di ogni singolo impianto è inferiore a 1 MW si è fatto riferimento al VLE della prima tabella del punto 1.3 della parte III dell'allegato II alla PARTE QUINTA del D.Lgs.152/06 e s.m.i. Non sono stati riportati i parametri "Polveri" e "Ossidi di Zolfo (SO <sub>2</sub> )" perché in base alla nota [2] della suddetta tabella i valori limite di emissione, nel caso di utilizzi come combustibile il metano, si considerano rispettati. E' previsto il monitoraggio delle emissioni di uno solo dei bruciatori aventi massima potenzialità ovvero di uno di questi punti di emissione E29, E31, E33, E35.												
Timbro e firma del Tecnico abilitato:										Timbro e firma del Gestore:		

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Criticità riscontrate in caso di compilazione del Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) per impianti termici civili



Al fine di evitare aggiornamenti in fase istruttoria è necessario che nel QRE siano indicati il **tipo di alimentazione e la potenza termica nominale di ciascun impianto termico civile** presente nello stabilimento



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA												
P.to emissione	Provenienza	Portata media [Nm³/h]	Durata emiss. [h/gg] [gg/7sett]	Freq. Emiss. Nelle 24h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione [mg/Nm³]	Flusso di massa [g/h]	Altezza [m]	Diametro [m/mxm]	Tipo Imp. Abbattimento	Tenore di ossigeno [%] (*)
E16	Compensazione Silos 6	250	2/5	-	25	Polveri totali	Vedi Allegato 3 del DGR 517/2007	Vedi Allegato 3 del DGR 517/2007	12	0.15	Filtri a tessuto	20,95
E17	Mullino	10.000	24/5	-	25	Polveri totali	20	200	10	0,5	Filtri metallici	20,95
C28*	Caldaia metano ad uso sanitario da 24,7 kW	Emissioni non soggette ad autorizzazione secondo Dlgs 152/06 - Titolo II - Impianti termici civili art. 283 lettera g) valore di soglia: potenza termica nominale dell'impianto pari a 0.035MW;										
C29*	Caldaia metano ad uso riscaldamento da 25 kW	Emissioni non soggette ad autorizzazione secondo Dlgs 152/06 - Titolo II - Impianti termici civili art. 283 lettera g) valore di soglia: potenza termica nominale dell'impianto pari a 0.035MW;										
C30*	Caldaia metano ad uso sanitario/ riscaldamento da 24,7 kW	Emissioni non soggette ad autorizzazione secondo Dlgs 152/06 - Titolo II - Impianti termici civili art. 283 lettera g) valore di soglia: potenza termica nominale dell'impianto pari a 0.035MW;										
C32**	Caldaia metano uso riscaldamento da 720 kW	1100***	24/6	-	90	Polveri totali	50	50	12	0,16	-	non applicabile su parametro polveri
C33**	Caldaia metano uso riscaldamento da 720 kW	1100***	24/6	-	90	Polveri totali	50	50	12	0,16	-	non applicabile su parametro polveri
P1-P8	Prese/estrazioni aria locali tecnici	Emissioni non soggette ad autorizzazione										
NOTE												
Tenore di ossigeno [%] (*)	Trattasi del tenore di O2 contenuto naturalmente nell'aria											
*	DLgs 152/06 - Titolo II - Impianti termici civili art. 283 definizioni, lettera g											
**	DLgs 152/06 - Titolo II - Impianti termici civili art. 286 c. 1. Le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare i valori limite previsti dalla parte III dell'Allegato IX alla parte quinta del presente decreto e i più restrittivi valori limite previsti dai piani e dai programmi di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa, ove necessario al conseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria. 1-bis I medi impianti termici civili messi in esercizio prima del 20 dicembre 2018 sono soggetti ai pertinenti valori previsti a fini di adeguamento dall'allegato IX alla parte Quinta ed alle disposizioni dei commi 2-bis e 2-ter a partire dal 1 gennaio 2029											
***	Dati stimati sulla base delle potenze installate.											

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*

# **Casi di inefficacia della domanda di AUA: Improcedibilità**



Si verifica quando vi è una ragione ostativa all'avvio del procedimento causata dall'omissione di un'attività esterna o da un'azione obbligatoria richiesta dalla legge

**La domanda risulta improcedibile nel caso in cui**



Si sia proceduto alla verifica di assoggettabilità della V.I.A.  
(come previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 152/2006) e l'Ente competente non si sia ancora pronunciato in merito



Sia richiesta la V.Inc.A ai sensi dell'art. 5, comma 3, DPR 8 Luglio 357/1997  
(l'istanza risulta improcedibile fino alla presentazione di tale studio da parte del gestore della Ditta)

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*

# Casi di inefficacia della domanda di AUA : Inammissibilità



Si verifica in caso di carenza di interesse ad agire  
o di mancanza di qualificazione giuridica in capo all'istante

**La domanda risulta  
inammissibile  
nel caso in cui**



L'impianto sia soggetto alle  
disposizioni relative  
all'Autorizzazione Integrata  
Ambientale (AIA)



La domanda non è  
presentata dal gestore o da  
un suo delegato

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



## Casi di inefficacia della domanda di AUA : Irricevibilità



Si verifica quando la domanda risulta incompleta dal punto di vista formale

**La domanda risulta  
irricevibile  
nel caso in cui**



Un documento della domanda  
sia completamente illeggibile



Manca l'istanza di AUA o uno  
degli allegati obbligatori

In questi casi il responsabile del SUAP chiede al gestore di integrare la documentazione mancante entro un termine stabilito: qualora il gestore non provveda ad inviare la documentazione richiesta entro il termine fissato (o non provveda ad inviare richiesta di proroga) l'istanza viene archiviata

mentre

qualora siano trascorsi 30 giorni dalla data di invio dell'istanza di AUA, in assenza di comunicazioni, la domanda si considera correttamente presentata

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*





# FASI DEL PROCEDIMENTO

## PRESENTAZIONE ISTANZA AUA AL SUAP



*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# **GESTIONE DEL PROCEDIMENTO**

## **CONFERENZA DEI SERVIZI**

**Legge n. 241 del 7 Agosto 1990**

**CdS in forma semplificata ed in modalità asincrona (art. 14-bis)**

**CdS in forma simultanea ed in modalità sincrona (art 14-ter)**



**Espressione del Parere da parte  
degli Enti competenti coinvolti  
(ARTA, ASL, COMUNI)**



**Adozione AUA da parte  
dell'Autorità Competente**



**Rilascio PROVVEDIMENTO AUA  
da parte del SUAP**

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# **La CdS in forma simultanea ed in modalità sincrona: occasione di confronto tecnico tra le parti convocate**

La CdS in forma simultanea ed in modalità sincrona può essere convocata:

- nel caso di progetti di particolare complessità
- su richiesta motivata delle amministrazioni coinvolte o del privato interessato

e si svolge:

- con una o più riunioni
- con la partecipazione contestuale dei rappresentanti delle amministrazioni competenti (ogni amministrazione partecipa con un rappresentante unico)



La presenza di tutti gli attori convocati è importante perché la CdS in forma simultanea ed in modalità sincrona è un'occasione ufficiale per un confronto tecnico finalizzato alla risoluzione delle eventuali criticità riscontrate nel corso dell'istruttoria

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



## **L'adesione all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006**

Ai fini previsti **dall'art 272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006**,  
almeno **quarantacinque giorni prima dell'installazione**  
**(o della scadenza dell'autorizzazione)**, il gestore invia all'Autorità Competente  
una domanda di adesione all'autorizzazione generale corredata dei documenti ivi prescritti



**L'Autorizzazione di carattere generale** è riferita a specifiche categorie di impianti  
ed attività, in cui vengono stabiliti (come da [DGR n. 265 del 27.04.2018](#)):

- ☐ i valori limite di emissione
- ☐ le prescrizioni (anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati)
- ☐ i tempi di adeguamento
- ☐ i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Tipologie di impianti e di attività che possono richiedere l'adesione all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

Le tipologie di impianti e di attività che possono richiedere l'adesione all'autorizzazione di carattere generale sono **elencate nella Parte II dell'allegato IV alla Parte Quinta D.Lgs.152/2006 e s.m.i.** (adottate con DGR n. 265 del 27.04.2018) **e nella DGR n. 599 del 14.10.2019** (attività estrattive di cava e trattamento stoccaggio e trasporto di materiali inerti polverulenti non pericolosi)



## Parte II

### Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 2

#### 1. Elenco degli impianti e delle attività:

- a) Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.
- b) Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
- c) Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg.
- d) Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg.
- e) Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.
- f) Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.

***L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "***

*Carlo Colangeli*



# Domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006



La **Regione Abruzzo**,  
con [DGR n. 265 del 27.04.2018](#),  
ha adottato e messo a  
disposizione sul proprio portale  
una **modulistica unica  
regionale relativa  
all'Autorizzazione di Carattere  
Generale** scaricabile in formato  
word al seguente indirizzo



<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-di-carattere-generale>

## Autorizzazione di Carattere Generale

Adozione Autorizzazione di Carattere Generale - Art 272 D. Lgs 152/2006

Semplificazione della procedura autorizzativa generalizzata.

### Attenzione

Le aziende già operanti (in art. 269) ed autorizzate, possono richiedere anch'esse adesione all'autorizzazione generalizzata acquisendola **entro i 45 giorni** dalla domanda, presentando il modello di domanda completo in tutte le sue parti.

### Contatti

Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA

Via Passolanciano 75 – Pescara

[Vinicio Buzzelli](#)

Tel. 085 767 2571

### Documenti

- DGR 265 del 27.04.2018 - Pubblicata sul BURA Ordinario n. 21 del 30 maggio 2018
- Allegato B - Domanda di adesione
- Allegato C - Domanda di voltura
- Allegato F - Richiesta di vidimazione
- Parere del Ministero Ambiente del 13/12/2018 - Prot. 20794
- DGR 599 del 14/10/2019



### UTILITÀ

- Circolari
- Quesiti

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*







# Casi in cui può essere negata la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale



Ai fini previsti dall'art 272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, almeno **quarantacinque giorni prima dell'installazione (o della scadenza dell'autorizzazione)** il gestore invia all'Autorità Competente una domanda di adesione all'autorizzazione generale corredata dei documenti ivi prescritti



L'Autorità che riceve la domanda può, con proprio provvedimento, **negare l'adesione** nel caso in cui:

- ✓ non siano rispettati i requisiti previsti dall'autorizzazione di carattere generale
- ✓ non siano rispettati i requisiti previsti dai piani e dai programmi o dalla legislazione regionale di cui all'articolo 271, commi 3 e 4 (ad es. PRTQA)
- ✓ in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o di zone che richiedono una particolare tutela ambientale

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# **Caso di mancato rispetto dei requisiti previsti dall'autorizzazione di carattere generale**



Secondo l'articolo 272 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, nel **caso in cui siano utilizzate**, nell'impianto o nell'attività, **le sostanze o le miscele con indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd** ai sensi della normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP) **non si applicano le disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 272 del D.Lgs. 152/2006**



caso in cui **non** vengono rispettati i requisiti previsti dall'autorizzazione di carattere generale



L'Autorità che riceve la domanda può, con proprio provvedimento,  
**negare l'adesione**

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità ”*

*Carlo Colangeli*

# L'art. 272 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e le schede di sicurezza delle sostanze o miscele utilizzate nel ciclo produttivo



Al fine di verificare quanto previsto **dall'art. 272 comma 4 del D.Lgs. 152/2006** è necessario che il gestore dell'impianto richieda al proprio fornitore le **schede di sicurezza in lingua italiana** rispondenti a quanto previsto dalla **normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP)**



Scheda di Dati di Sicurezza	
<b>SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa</b>	
1.1. Identificatore del prodotto	
Codice:	LP152
Denominazione	LUCIDO POLIUR.TRASPARENTE
1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati	
Descrizione/Utilizzo	Vernice per legno.
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Ragione Sociale	INDUSTRIA CHIMICA ADRIATICA S.P.A.
Indirizzo	Via S. Pertini, 52
Località e Stato	62012 Civitanova Marche (MC) ITALY
	tel. +39 0733 8080
	fax +39 0733 808140
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	regulatoryaffairs@icarpa.com
Resp. dell'immissione sul mercato:	INDUSTRIA CHIMICA ADRIATICA S.p.A.
1.4. Numero telefonico di emergenza	
Per informazioni urgenti rivolgersi a:	Centro antiveneni - Ospedale di Firenze (24/24 h) Telefono: +39 055 794 7819

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*

# L'art. 272 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e le schede di sicurezza delle sostanze o miscele utilizzate nel ciclo produttivo



Come verificare se le **schede di sicurezza** sono rispondenti a quanto previsto dalla **normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP)**?



**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela




Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti. Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:		
Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Noiolo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:      Pericolo

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



## L'art 272 comma 4 del D.Lgs. 152/2006: schede di sicurezza delle sostanze o miscele utilizzate nel ciclo produttivo



Come verificare se nel ciclo produttivo siano presenti sostanze o miscele con **indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd** ai sensi della normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP)?



### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>

#### Dibutil stagno di laurato

CAS 77-58-7 0,2 - 0,25

CE 20039-8

INDEX

Nr. Reg. 01-2119557828-21-0000

Muta. 2 H341, Repr. 1A H360FD, STOT SE 1 H370, STOT RE 1 H372, Skin Corr. 1B H314, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410

Nota: Valore superiore del range escluso

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*

# Mancato rispetto dei requisiti previsti dall'autorizzazione di carattere generale: l'art 272 comma 4 del D.Lgs. 152/2006



Come verificare se nel ciclo produttivo siano presenti sostanze o miscele con **indicazioni di pericolo H350** (Può provocare il cancro), **H340** (Può provocare alterazioni genetiche), **H350i** (Può provocare il cancro se inalato), **H360D** (Può nuocere al feto), **H360F** (Può nuocere alla fertilità), **H360FD** (Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto), **H360Df** (Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità) **H360Fd** (Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto)?



## SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Muta. 2	Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 2
Repr. 1A	Tossicità per la riproduzione, categoria 1A
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
<b>H360FD</b>	<b>Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.</b>
H370	Provoca danni agli organi.

*L'Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*





# Caso di mancato rispetto dei requisiti previsti dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria



**Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.861/c del 13.08.2007 e con Delibera del Consiglio Regionale n.79/4 del 25.09.2007**



*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Zone di osservazione e zone di risanamento previste dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria



Tabella 1 - Zone di osservazione e zone di risanamento ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per gli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene

Codice Area	Area	Codice Istat Comune	Nome Comune
IT1301	Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti	068028	Pescara
		069022	Chieti
		069081	S. Giovanni Teatino
		067044	Tortoreto
IT1302	Zona di osservazione costiera	067025	Giulianova
		067037	Roseto degli Abruzzi
IT1303	Zona di osservazione industriale	068039	Scafa
IT1304	Zona di mantenimento	...	tutti gli altri comuni

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*

# **Misure e zone di applicazione previste dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria**



Assessorato Parchi Territorio Ambiente Energia



Tabella 1 - Riepilogo delle misure di piano con indicazione delle zone di applicazione

Misura	Dimensione dell'intervento	Rif. tempor.	IT1301 Zona risanam. metropolitana Pescara-Chieti	IT1302 Zona di osservazione costiera	IT1303 Zona di osservazione industriale	IT1304 Zona di mantenimento
MD1 Proseguimento iniziative di incentivazione alla sostituzione delle caldaie ad uso domestico esistenti con impianti ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO <sub>x</sub> , CO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> )	30% su circa 100.000 impianti	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
<b>MD2</b> <b>Divieto di incremento delle emissioni dei singoli inquinanti derivanti dalle attività industriali e artigianali delle zone "di risanamento" nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto leg. 03/04/06 n°152 (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>)</b>	-	a breve termine	zona di applicazione			
<b>MD3</b> <b>Divieto di insediamento di nuove attività industriali ed artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infratratturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152, ad eccezione degli impianti e delle attività (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>) di cui all'art.272 comma 1e 2</b>	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

Carlo Colangeli



# **Verifica del rispetto delle misure previste dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria in caso di Modifica Sostanziale**



Nel caso in cui il gestore di uno stabilimento presenti un'istanza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per una **modifica sostanziale** di un impianto esistente, ubicato nella **zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti**, consistente nell'**installazione di un nuovo impianto con emissione di almeno un parametro per cui è previsto un divieto di incremento**, per verificare il rispetto delle misure previste dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria sarà necessario, per ogni parametro:

- verificare l'entità dell'incremento delle emissioni del nuovo impianto (in termini di flusso di massa)
- ridurre le emissioni degli impianti esistenti dimostrando di compensare l'eventuale incremento delle emissioni del nuovo impianto (in termini di flusso di massa)
- revisionare il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) con i nuovi dati di concentrazione (e flusso di massa) dei parametri per cui è previsto il divieto di incremento

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Dimostrazione di compensazione dell'incremento delle emissioni provenienti da un nuovo impianto oggetto di modifica sostanziale



Quadro emissivo dell'impianto esistente

Camino	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Parametro	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Flusso di Massa (Kg/h)
E1	40.000	Polveri	25	1,00
E2	30.000	Polveri	14	0,42

Riduzione delle emissioni del parametro polveri

Camino	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Nuova concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Nuovo flusso di massa (Kg/h)	Riduzione in termini di flusso di massa (Kg/h)
E1	40.000	10	0,40	0,60
E2	30.000	10	0,30	0,12

Riduzione totale delle emissioni del parametro polveri in termini di flusso di massa

0,72

Punto di emissione proveniente dal nuovo impianto oggetto di modifica sostanziale

Camino	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Parametro	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Flusso di Massa (Kg/h)
E3	35.000	Polveri	20	0,70

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# Ricapitolando



Cosa bisogna verificare sull'istanza di AUA e sulla documentazione tecnica allegata per evitare casi di inefficacia della domanda o eventuali aggiornamenti in fase istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera?

- che l'impianto non sia soggetto alle disposizioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
- che l'istanza di AUA sia compilata per il titolo abilitativo giusto
- che sull'istanza di AUA sia dichiarata la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A.
- che l'istanza di AUA sia completa di tutti gli allegati e sia firmata dal gestore dello stabilimento o da un suo delegato

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



## Ricapitolando



Cosa bisogna verificare sull'istanza di AUA e sulla documentazione tecnica allegata per evitare casi di inefficacia della domanda o eventuali aggiornamenti in fase istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ?

- che il QRE sia datato, firmato e compilato in modo corretto in ogni sua parte
- che, in caso nello stabilimento siano presenti impianti termici civili o impianti di combustione, siano indicati sul QRE il tipo di alimentazione e la potenza termica nominale di ciascun impianto
- che, in caso di adesione all'autorizzazione di carattere generale, sia rispettato quanto previsto dall'art. 272 comma 4 del D.Lgs. 152/2006
- che sia rispettato quanto previsto dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità "*

*Carlo Colangeli*



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

*L' Autorizzazione Unica Ambientale - AUA:  
il punto della situazione, procedure e criticità ”*

*Carlo Colangeli*